

POESIA

Torna la raccolta «A Coney island of the mind»

Il viaggio spirituale di Lawrence Ferlinghetti

«**F**erlinghetti è il mio poeta preferito. Prima ti fa ridere, poi ti schiaffeggia con la verità. È l'unico poeta a chiedersi perché la razza umana stia cercando di suicidarsi», ha dichiarato Francis Ford Coppola e Tom Waits ha aggiunto: «Nonostante abbiano cinquanta anni, queste poesie conservano intatta la loro attualità». Il volume è «*A Coney island of the mind*» (258 pagine, 13,50 euro) che

Minimum Fax ripropone nella collana Classics, in cui va ripescando testi americani ormai introvabili, il più noto dei volumi di La-

wrence Ferlinghetti, quando ancora era libraio a San Francisco nella sua City Lights, sigla sotto la quale ha cominciato anche a fare l'editore, scoprendo Jack Kerouac e Allen Ginsberg. «*A Coney island of the mind*» sono quarantanove poesie, qui nella nuova traduzione di **Damiano Abeni e Moira Egan**, pubblicate originariamente nel 1958, irriverenti, psichedeliche, libertarie, queste quarantotto poesie scavano nel significato delle piccole cose comuni e ricompongono nel loro insieme ciò che annuncia il titolo: una «Coney island mental», ovvero un luna-park dell'anima.

